

LEONARDO MOSTINI*

L'attività di due roccoli installati in provincia di Novara: a Gozzano, dal 1929 al 1945, e a Cameri, dal 1950 al 1963

ABSTRACT - Activities of two "roccoli" placed in the province of Novara: in Gozzano from 1929 to 1945, and in Cameri from 1950 to 1963.

The recovery of the annual registers of captures, reporting data on the placement of two "roccoli" (bird snares) in the province of Novara (Piedmont, NW Italy), provided the documents and data which are the topics of this article. One of the "roccoli" was placed in Gozzano (in a hilly area near the Orta lake) from 1929 to 1945. The other was placed in Cameri (a plain habitat next to the Ticino river) from 1950 to 1963. In both places in the years of full season activity an average of three thousand birds were captured. The following data, related to each single season activity, were recorded: opening and closing dates of the "roccolo", total amount of captures, day with the highest number of captures, bird species mostly captured, notes of major ornithological interest among those recorded on the registers. The most frequently, as well as the rarely, captured species were listed. Also diurnal and nocturnal birds of prey are listed. The captures of cross-bill (*Loxia curvirostra*) in 1930 are noteworthy, both in terms of absolute and historical importance. The complete list of all the bird species reported in the registers is provided.

KEY WORDS - "Roccolo", registers of captures, province of Novara, 20th century.

RIASSUNTO - Il rinvenimento e la consultazione dei registri annuali delle catture di due roccoli installati entrambi in provincia di Novara, uno a Gozzano dal 1929 al 1945, uno a Cameri dal 1950 al 1963, hanno fornito materiale e dati che sono argomento di questo articolo. Per entrambe le località, nelle quali negli anni di attività stagionale regolare e completa si registrava una media di catture di circa tremila uccelli, vengono forniti, riferiti alle singole stagioni di attività, i seguenti dati: date di apertura e di chiusura del roccolo, numero totale delle catture effettuate, giorno con maggior numero di catture, specie avicola maggiormente catturata, note di carattere ornitologico ritenute significative tra quelle riportate sui registri stessi. Inoltre sono elencate (anche con indicazione quantitativa) le specie oggetto

* via Vittorio Veneto 8 - 28071 Borgolavezzaro (NO). mostinileon@gmail.com

di catture particolarmente numerose nell'arco di tutti gli anni di attività, le specie sporadicamente o scarsamente catturate, i rapaci diurni e notturni catturati. Tra la notevole massa di dati recuperati si evidenzia l'assoluta e storica eccezionalità di presenze (e conseguenti catture) di crocieri verificatesi nel 1930. Da ultimo viene fornito l'elenco completo di tutte le specie avicole citate sui registri.

INTRODUZIONE

Nell'ambito della mia attività di continua ricerca di notizie e documenti di carattere ornitologico ho reperito, presso gli attuali proprietari, i registri annuali delle catture effettuate in due roccoli installati entrambi in provincia di Novara, a Gozzano dal 1929 al 1945 e a Cameri dal 1950 al 1963. Il materiale così recuperato è stato utilizzato per la stesura di questo articolo i cui scopi principali sono quello di far sì che i contenuti di tali documenti non vadano perduti o non rimangano inediti o inutilizzati, e quello di fornire, tramite la loro pubblicazione dati eventualmente utilizzabili per la stesura di altri lavori.

MATERIALI E METODI

Il roccolo di Gozzano era situato in località "Bugnate", 45° 45' N-8° 24' E, in zona collinare a 490 metri s. l. m. a circa 1,5 km in linea d'aria dal lago d'Orta, al limite di una zona boschiva (in un'area che nella sua totalità si estende dal lago d'Orta al Maggiore, un tempo costellata da innumerevoli impianti di uccellazione, alcuni risalenti al '700, e di cui sono tuttora presenti numerose vestigia, anche nella zona strettamente limitrofa a quello oggetto del presente lavoro). Attualmente i resti della costruzione in muratura che apparteneva all'impianto sono completamente inglobati da vegetazione arborea. Il roccolo di Cameri era situato nella "Tenuta Bornago", 45° 32' N-8° 41' E, in zona di pianura a 175 metri s. l. m. a circa 1 km in linea d'aria dal fiume Ticino. Attualmente la tenuta è composta principalmente da tre tipologie ambientali: coltivazioni intensive, un grande impianto di equitazione, boschetti; il roccolo, del quale residua una piccola costruzione, è situato, nell'attuale sistemazione territoriale, al limite tra una zona prativa ed una boschiva. I registri relativi al roccolo installato a Gozzano costituiscono un documento cartaceo di novantadue pagine, formato 32,5 x 21,5 cm. e riepilogano l'attività degli anni dal 1929 al 1941 e dell'anno 1945. Relativamente alle tre annate mancanti, pur non avendo reperito testimonianze certe in merito, credo verosimile supporre una sospensione dell'attività a causa

degli avvenimenti bellici. I registri relativi al roccolo installato a Cameri sono raggruppati in un unico documento cartaceo di diciotto pagine, formato 33,5 x 28,5 cm. e riepilogano l'attività degli anni 1950, 1952, 1956, 1957, 1958, 1959, 1961, 1963; per le annate mancanti, ad eccezione del 1951 relativamente al quale in una nota è giustificata la mancata attività "per altri lavori intrapresi a Bornago nel campo agricolo", non sono in grado di stabilire se si debba far riferimento a mancata compilazione dei registri, a smarrimento degli stessi o a mancata attività.

Le modalità di compilazione dei registri del roccolo di Gozzano risultano uniformi per tutte le annate trattate, mentre quelle dei registri dell'impianto di Cameri sono disomogenee (in particolare per il 1956 sono indicati solo i totali giornalieri delle catture senza indicazione delle specie, per il 1959 e 1961 è indicato il solo numero totale annuale di catture e per 1963 sono quantificate le catture relative ad un numero di specie limitato in confronto agli anni precedenti) e palesano pecche attribuibili ad una gestione a più mani ispirate a gradi diversi di meticolosità.

I nomi delle specie di uccelli catturati sono indicati sia con termini italiani sia con termini dialettali (di area lombarda, a Cameri in particolare) per la cui traslazione in italiano, sintetizzata nella tabella 1, ho consultato la "Ornitologia Italiana" di Ettore Arrigoni degli Oddi (1929); in alcuni casi in cui i termini dialettali usati potevano indicare più d'una specie, o non fossero

presenti in Arrigoni degli Oddi (1929), per definire a quale specie fossero riferiti ho condotto un'inchiesta fra (ex)uccellatori e cacciatori chiedendo loro per quale uccello il nome fosse in uso localmente.

Turlo (C) = tottavilla <i>Lullula arborea</i>
Guzet (C) = pispola <i>Anthus pratensis</i>
Tordina (C/G) = prispolone <i>Anthus trivialis</i>
Guzeton (C) = spioncello <i>Anthus spinoletta</i>
Balarot, Ballarot, Ballarott (C) = ballerina bianca <i>Motacilla alba</i> (ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i> , cutrettola <i>Motacilla flava</i>)
Bovarina (C) = ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i> (ballerina bianca <i>Motacilla alba</i> , cutrettola <i>Motacilla flava</i>)
Zipa, Zippa (G) = ballerina bianca <i>Motacilla alba</i> (ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>)
Zippa gialla (G) = cutrettola <i>Motacilla flava</i> (ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>)
Zippa cenere (G) = ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i> (cutrettola <i>Motacilla flava</i>)
Dressa (C) = tordela <i>Turdus viscivorus</i>
Zif (C) = tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>
Checco (G) = tordo sassello <i>Turdus iliacus</i>
Fratocc (C) = cinciarella <i>Cyanistes caeruleus</i>
Trentino (G) = codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>
Stragazza (G) = averla piccola <i>Lanius collurio</i>
Montano (C/G) = peppola <i>Fringilla montifringilla</i>
Fanet, Finet (C) = fanello <i>Carduelis cannabina</i>
Becchincroce (G) = crociere <i>Loxia curvirostra</i>
Mattella (G) = passera scopaiola <i>Prunella modularis</i>
Spaiarda (C/G) = zigolo giallo <i>Emberiza citrinella</i>
Viscarda (C/G) = cesena <i>Turdus pilaris</i>

Tab. 1 - Nomi dialettali delle specie avicole riportati sui registri e relativa traslazione in italiano. Le lettere "C" (Cameri) e "G" (Gozzano) poste tra parentesi dopo i nomi dialettali indicano sui registri di quali località sono stati riportati.

I “risultati” vengono trattati in due paragrafi distinti relativi alle singole località. Per ogni annata (stagione), quando presenti, vengono forniti, sintetizzati in tabelle al fine di una lettura immediata e comparabile, i seguenti dati:

- date di apertura e chiusura del roccolo
- numero totale di catture effettuate
- specie maggiormente catturata
- note di carattere ornitologico, ritenute significative, tra quelle riportate sui registri stessi

RISULTATI

Roccolo di Gozzano

Nella tabella 2 vengono sintetizzati, secondo i criteri sopra descritti, i dati relativi all'impianto di uccellazione di Gozzano.

Tab. 2 - Sintesi dei dati ricavati dai registri delle catture del roccolo di Gozzano. Nelle colonne, da sx a dx, sono indicati: periodo di attività del roccolo, numero totale di uccelli catturati, giorno con più catture della stagione, specie maggiormente catturata nella stagione, note di carattere ornitologico riportate sui registri.

anno	tot. capi	Giorno con più catture (N)	specie più catturata (N)	note originali
1929 (4/9 – 21/11)	2262	11/11 (98)	lucarino (805)	
1930 (15/8 -21/11)	2867	4/10 (72)	fringuello (472)	
1931 (23/8 – 11/12)	3086	23/11 (66)	fringuello (621)	
1932 (4/9 – 28/11)	2315	21/10 (103)	fringuello (792)	14/9: primo tordo 15/11: prima viscarda
1933 (8/9 16/12)	3853	15/10 (105)	fringuello (981)	27/11: prima viscarda
1934 (2/9 – 11/12)	3460	20/11 (112)	fringuello (1164)	
1935 (10/9 – 12/12)	2785	2/11 (100)	fringuello (804)	5/11 prima viscarda
1936 (6/9 – 8/12)	3223	13/10 (141)	fringuello (1183)	15/10: primo checco 14/11: primo ciuffolotto
1937 (5/9 – 20/12)	3039	13/10 (102)	fringuello (574)	13/9: primo tordo
1938 (4/9 – 13/12)	3347	16/10 (104)	fringuello (971)	7/10: prima mattella
1939 (3/9 – 9/12)	2537	29/10 (77)	fringuello (809)	13/11: primo ciuffolotto
1940 (3/9 – 31/12)	2182	6/10 (70)	fringuello (599)	5/10: prima spaiarda 22/10: primo verdone
1941 (10/8 – 27/11)	1690	6/10 (60)	fringuello (475)	23/10: primo checco
1945 (7/10 – 6/12)	887	4/11 (56)	Lucarino (195)	

Nelle figure 1, 2 e 3 sono tracciati gli istogrammi relativi alle catture di ogni anno, suddivise in pentadi.

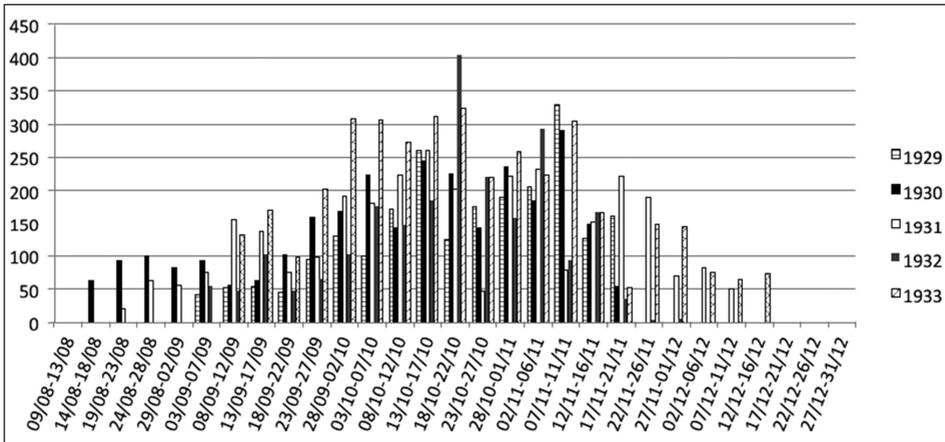


Fig. 1 - Roccolo di Gozzano. Andamento delle catture, ripartite per pentadi, degli anni 1929, 1930, 1931, 1932, 1933.

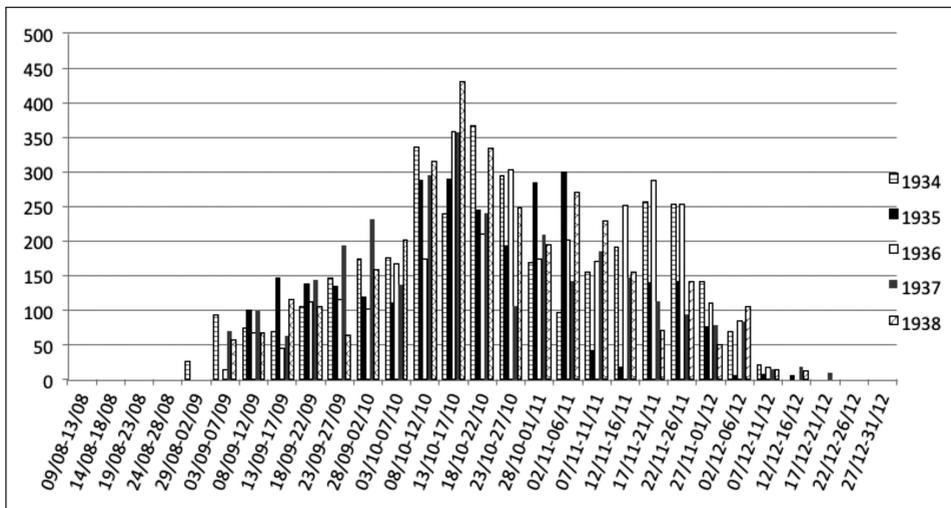


Fig. 2 - Roccolo di Gozzano. Andamento delle catture, ripartite per pentadi, degli anni 1934, 1935, 1936, 1937, 1938.

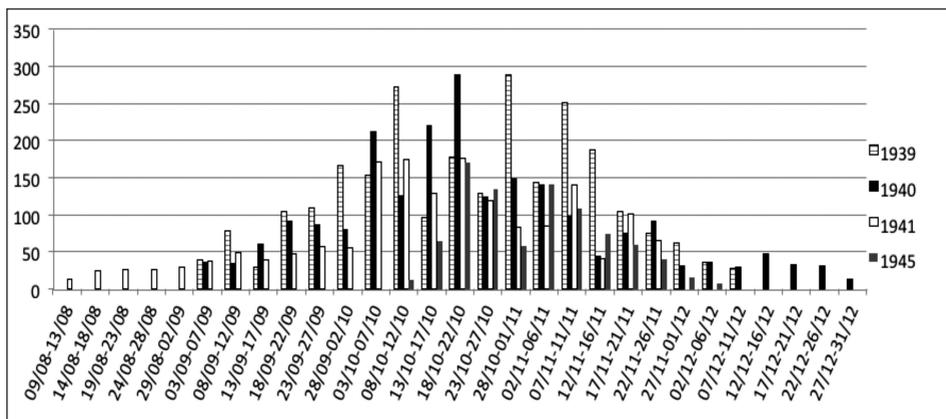


Fig. 3 - Roccio di Gozzano. Andamento delle catture, ripartite per pentadi, degli anni 1939, 1940, 1941, 1945.

Oltre a quanto riportato in tabella e nei grafici, dalla documentazione consultata si possono ricavare ulteriori dati che vengono esposti qui di seguito.

Il mese di ottobre è quello in cui è sempre registrato il maggior numero di catture con, mediamente, una marcata prevalenza nella seconda decade (totali delle catture delle decadi di ottobre di tutti gli anni: prima decade 4881, seconda decade 7023, terza decade 5760).

I rapaci, notturni e diurni, registrati e raggruppati per anno, sono i seguenti (i termini “falco” e “falchetto”, che riporto così come scritti sui registri, stanno ad indicare nella maggior parte dei casi, secondo le testimonianze raccolte, il gheppio *Falco tinnunculus* e lo sparviere *Accipiter nisus* indistintamente, il “falcone” quasi certamente è il falco pellegrino *Falco peregrinus*):

1929: 1 civetta *Athene noctua*, 2 gufi *Asio otus*, 3 falchi, 1 gheppio

1930: 2 civette, 1 gufo, 7 falchi, 1 falchetto

1931: 2 allocchi *Strix aluco*, 1 falchetto, 1 astore *Accipiter gentilis*

1932: 1 civetta, 1 allocco, 6 falchi

1933: 2 civette

1934: 2 civette

1935: 3 civette, 1 allocco, 1 falco

1936: 2 civette, 1 allocco, 1 falchetto, 1 astore

1937: 1 civetta, 1 allocco, 3 falchi

1938: 3 allocchi, 2 falchi, 1 falchetto, 1 falcone

1939: -
 1940: 1 civetta, 1 allocco, 1 falco
 1941: 2 civette, 2 falchi
 1945: 1 civetta, 1 gufo, 1 falco

Interessanti le costanti catture di civette. Relativamente ad un astore catturato il 10/9/1931 vengono indicati, in una nota, alcuni ragguagli biometrici: “larghezza ali metri 1,10, peso Kg 1,050”.

Nei grafici delle figure 4.1 e 4.2 viene messa a confronto l'abbondanza delle specie tramite la somma dei capi catturati, per ognuna di esse, in tutti gli anni registrati.

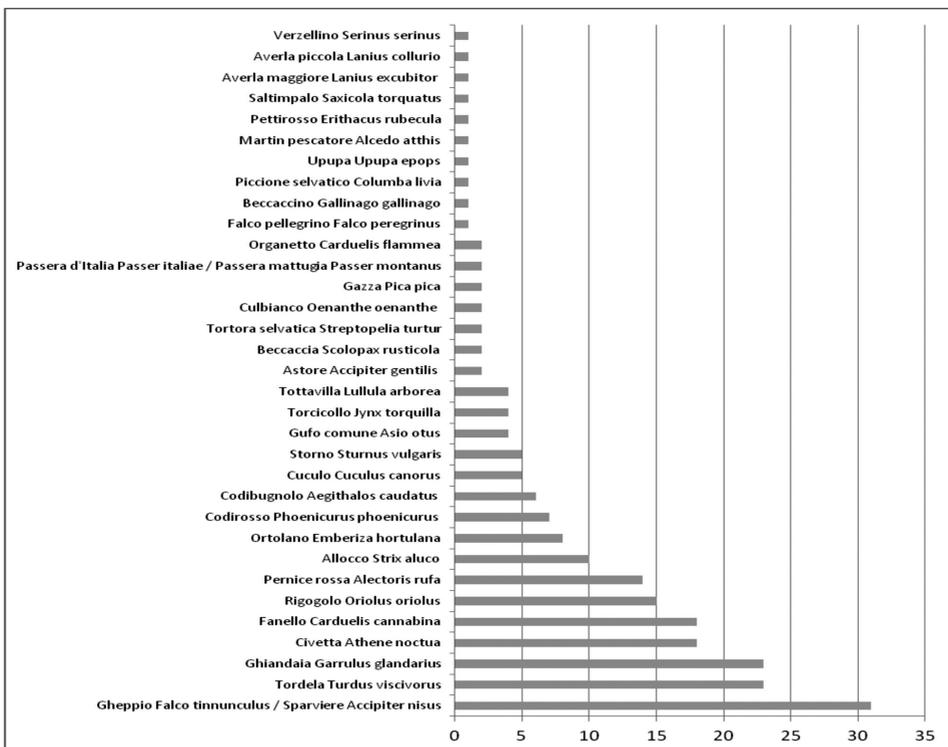


Fig. 4.1 - Roccolo di Gozzano. Abbondanza delle specie espressa dalla somma dei capi catturati in tutti gli anni registrati. Grafico relativo alle specie presenti con un numero di capi compreso fra 1 e 31.

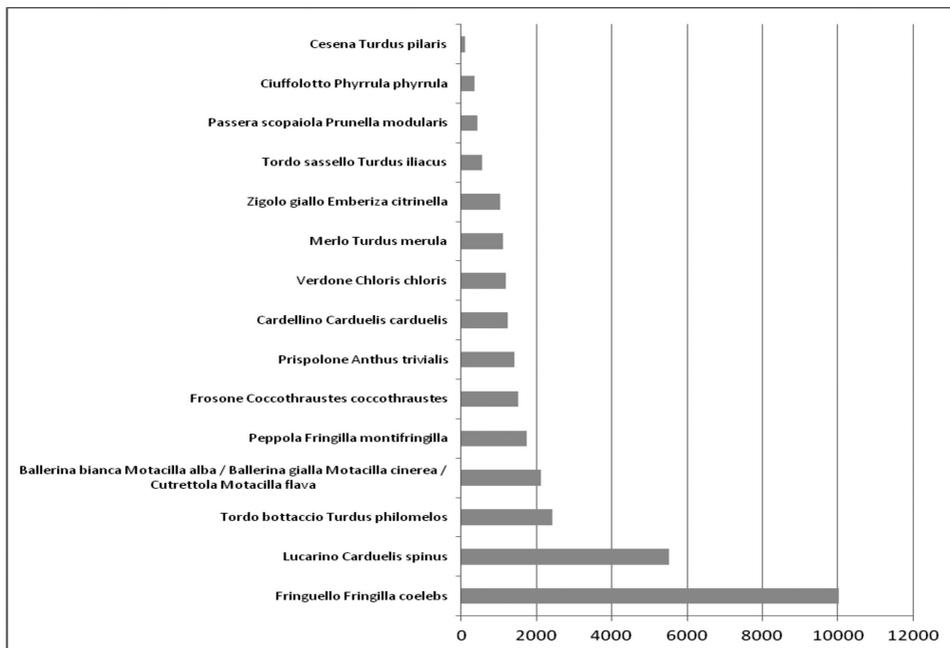


Fig. 4.2 - Roccolo di Gozzano. Abbondanza delle specie espressa dalla somma dei capi catturati in tutti gli anni registrati. Grafico relativo alle specie presenti con un numero di capi compreso fra 95 e 10.015.

Le specie presenti con almeno il 5% del totale annuale di catture sono state le seguenti (gli anni indicati in grassetto sono quelli in cui la specie risultò quella più catturata in assoluto):

prispolone: 1931; merlo: 1929, 1930; tordo bottaccio: 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1938, 1939, 1940; frosone: 1930, 1933, 1937, 1940; fringuello: 1929, **1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941**, 1945; peppola: 1933, 1934, 1935, 1937, 1939, 1940; cardellino: 1931, 1934; verdone: 1932, 1933, 1938; lucarino: **1929**, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, **1945**; ciuffolotto: 1945; crociere: 1930; passera scopaiola: 1938; zigolo giallo: 1929, 1930, 1931; “zippa” (ballerine, cutrettole): 1929, 1930, 1931, 1933, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940. Per la quasi totalità delle annate il fringuello risulta la specie più catturata, analogamente il lucarino risulta essere, quando non la prima, pressoché costantemente la seconda specie più catturata.

Qui di seguito viene fornito, in ordine quantitativo crescente, l'elenco delle specie catturate sporadicamente e/o in piccolo numero (essendo alcune di queste catture indicate, sui registri, con una nota che le estrapola dal totale della voce "uccelli diversi", è possibile che altri individui appartenenti a queste stesse specie non siano stati esplicitamente indicati): beccacino: 1 (1940); colombo selvatico (*Columba livia*): 1 (1938); upupa: 1 (1938); martin pescatore: 1 (1941); saltimpalo: 1 (1939); pettirosso: 1 (1938); averla maggiore: 1 (1939); averla piccola: 1 (1939); verzellino: 1 (1936); beccaccia: 1 (1930), 1 (1933); culbianco: 1 (1938), 1 (1940); gazza: 1 (1935), 1 (1945); organetto: 1 (1933), 1 (1934); tortora selvatica: 2 (1930); passera d'Italia / passera mattugia: 2 (1939); torcicollo: 1 (1930), 1 (1931), 1 (1938), 1 (1940); tottavilla: 4 (1931); cuculo: 1 (1931), 1 (1938), 3 (1940); storno: 2 (1937), 3 (1939); codibugnolo: 6 (1939); codirosso: 6 (1938), 1 (1945); ortolano: 2 (1930), 5 (1931), 1 (1935).

Il 29/9/1933 viene registrata la cattura di quattro "principesse". Non sono riuscito a definire di quale specie si trattasse. Di crociere, escludendo l'annata eccezionale del 1930 che registrò 260 catture, che sono visualizzate nel grafico della figura 5, ne fu catturato un solo individuo nel 1935.

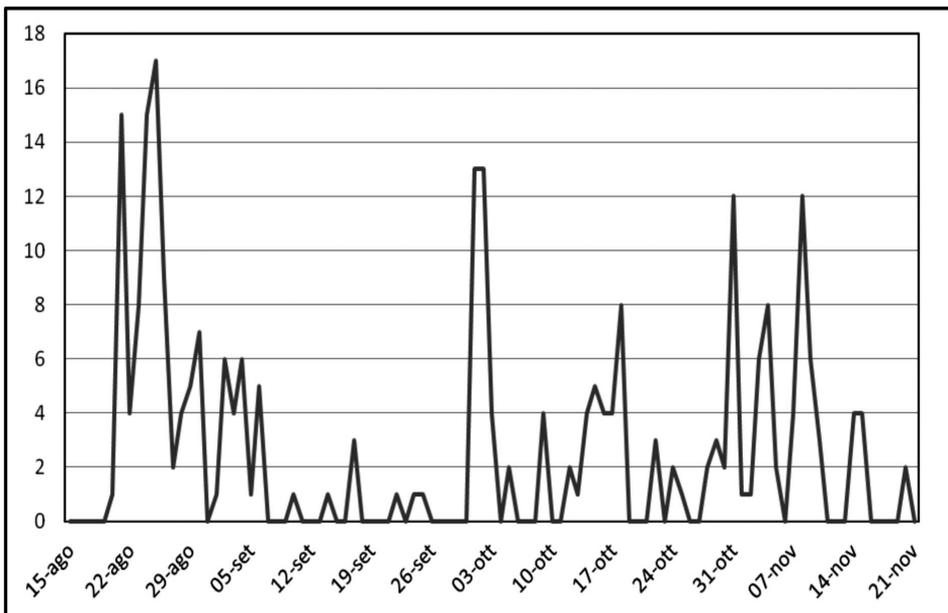


Fig. 5 - Andamento delle catture di crociere *Loxia curvirostra*. Anno 1930 (N 260).

Le sole notizie, di tutti i registri, relative ai richiami, sono presenti nella colonna dei crocieri dove nella casella del 31/8/1930 si legge “tolti i richiami” e nella successiva dell’ 1/9/1930 “rimessi i richiami”.

L’andamento delle catture di ciuffolotti vede, quasi con assoluta regolarità, l’alternarsi di un’annata con pochissime unità ad una con alcune decine (con un picco abnorme di 106 capi nel 1945). Sui registri sono rendicontate anche alcune catture di uccelli sfuggiti alla cattività: 2 cardinalini (1 nel 1930 e 1 nel 1938), e 2 canarini (1938). Nelle reti rimasero imprigionati anche gatti, ben 14 nel 1937 (in un’occasione due contemporaneamente), 1 nel 1939 e 1 nel 1940.

In due occasioni all’atto della chiusura del roccolo, fu annotato un commento, relativo all’annata, che riporto:

1929 - “gran passo di lucarini”

1930 - “l’annata 1930 segnò un passo eccezionale di tordine e becchincroci quale mai a memoria dei nostri cacciatori viene costatato nel passato”.

A completamento dell’esposizione dell’attività del roccolo elenco tutte le specie citate sui registri: pernice rossa, falco, falchetto, astore, gheppio, falcone, beccaccino, beccaccia, piccione selvatico, tortora selvatica, cuculo, gufo, allocco, civetta, upupa, martin pescatore, torcicollo, tottavilla, prispolone, ballerina bianca, cutrettola, ballerina gialla, passera scopaiola, pettirosso, codiroso, culbianco, saltimpalo, tordo bottaccio, tordo sassello, tordela, cesena, merlo, codibugnolo, averla maggiore, averla piccola, gazza, ghiandaia, storno, rigogolo, passera d’Italia, passera mattugia, frosone, fringuello, peppola, fanello, organetto, cardellino, verdone, lucarino, verzelino, ciuffolotto, frosone, crociere, ortolano, zigolo giallo, canarino, cardinalino.

Roccolo di Cameri

Nella tabella 3 vengono sintetizzati i dati relativi all’impianto di uccellazione di Cameri.

Tab. 3 - Sintesi dei dati ricavati dai registri delle catture del roccolo di Cameri. Nelle colonne, da sx a dx, vengono indicati: periodo di attività del roccolo, numero totale degli uccelli catturati, giorno con più catture della stagione, specie che ha subito il maggior numero di catture nella stagione, note di carattere ornitologico originali riportate sui regsitri.

anno	tot. capi	giorno con più catture (N)	specie più catturata (N)	note originali
1950 (8/9 – 8/11)	3124	12/10 (191)	fanello (1596)	29/9 primi finetti 9/10: primi lucherini 11/10: primo montano 14/10: prima spaiarda 15/10: primo verdone 17/10: primo storno 20/10: primi fringuelli 21/10: (alla voce "specie diverse" ndr) anche uno strillozzo, due spioncini
1952 (1/9 – 7/11)	2944	6/10 (141)	fanello (1049)	22/9 primo turlo 25/9 primo finet 3/10: prima spaiarda 7/10: primi verdoni
1956 (1/10 – 25/11)	1272	10/10 e 13/10 (51)	-	7/10: primo tordo 15/10: primo montano 17/10: primo zif 20/10: primo frosone 25/10: prima viscarda (unica preda del giorno!)
1957 (7/9 – 30/11)	3233	4/10 (115)	Verdone (502)	20/9: primo tordo 11/10: primo zif 25/10: prima viscarda
1958 (1/9 – 10/11)	3112	9/10 (151)	Passeri (515)	16/9: primo tordo 6/10: primo finet 13/10: primo frosone 20/10: prima dressa 27/10: prima viscarda 30/10: primo sassello
1959	2730	-	-	-
1961 (9/9 – 30/11)	3166	-	-	-
1963 (8/9 – 21/10)	884	10/10 (67)	fringuello (350)	8/9: primo tordo

Nella figura 6 sono tracciati gli istogrammi relativi alle catture degli anni 1950, 1952, 1956, 1957, 1958, 1963, suddivise in pentadi.

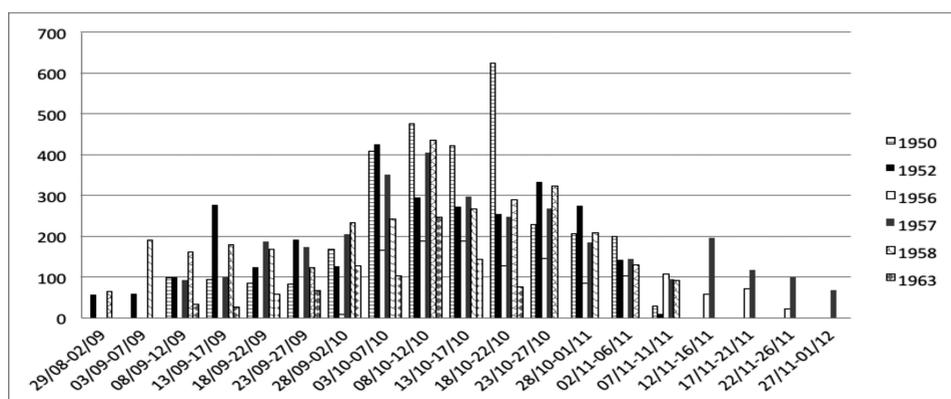


Fig. 6 - Rocco di Cameri. Andamento delle catture, ripartite per pentadi, degli anni 1950, 1952, 1956, 1957, 1958, 1963.

Costantemente il periodo con le catture più numerose si situa nel mese di ottobre con, mediamente, una prevalenza nella seconda decade (totali delle catture delle decadi di ottobre di tutti gli anni – in cui furono indicate – : prima decade 3203, seconda decade 3357, terza decade 2739).

Nei grafici delle figure 7.1 e 7.2 viene messa a confronto l'abbondanza delle specie tramite la somma dei capi catturati, per ognuna di esse, in tutti gli anni in cui furono registrate.

Le specie con almeno il 5% del totale annuale delle catture sono state le seguenti (per il 1956, 1959, 1961 sui registri non sono state indicate nominalmente le specie, ma solo i totali delle catture giornaliere o annuali). Pispola: 1950, 1952; ballerina bianca: 1952; ballerina gialla: 1950, 1952; merlo: 1957; tordo: 1957, 1958; fringuello: 1958, **1963**; verdone: **1957**, 1958; lucherino: 1958; fanello: **1950, 1952**; passera d'Italia / passera mattugia: 1957, **1958**; (gli anni indicati in grassetto sono quelli in cui la specie risultò quella più catturata in assoluto). Tra le specie costantemente catturate con un buon numero di esemplari si evidenzia il fanello. Le allodole, ad eccezione del 1950 (novembre) e, in misura minore, 1952, risultano sempre scarsissime, benché da alcune annotazioni riportate sui registri (se ne veda più avanti la trascrizione) si deduca siano state sempre attese in gran numero (anche nel 1952 uno dei due anni in cui se ne registrò una presenza relativamente abbondante, fu annotata la loro "scarsità"). I prispoloni risultarono più numerosi nel 1950, 1952, 1958, catturati quasi esclusivamente nel mese di settembre, in concomitanza con il normale picco migratorio. Lo zigolo giallo, mai abbondante, segnò maggiori presenze nel 1957 e nel 1958. Nel mese di novembre 1957 si ebbe un picco di peppole. Infine è da notare l'assoluta regolarità della data corrispondente alla prima cattura annuale di cesena (indicata con note sui registri, vedi tabella 3), pur a fronte di una presenza quantitativamente sempre limitata, ad eccezione del 1956, anno in cui non sono state elencate le specie catturate ma nel quale l'abbondanza di questa specie è stata segnalata con una annotazione (si legga più avanti).

Uniche citazioni di rapaci si hanno per l'ottobre 1957: due civette e un falco.

Analogamente a quanto fatto per il roccolo di Gozzano, qui di seguito elenco tutte le specie ornitiche citate sui registri (a cui, anche qui, va aggiunta la voce "diversi", che presumibilmente ha inglobato dati relativi a specie poco frequenti e accidentali che sarebbero stati di particolare interesse): falco, tortora selvatica, civetta, allodola, tottavilla, pispola, prispolone, spioncello, ballerina bianca, ballerina gialla, cutrettola, merlo, cesena, tordo bottaccio, tordela, tordo sassello, cinciarella, storno, frosone, frin-

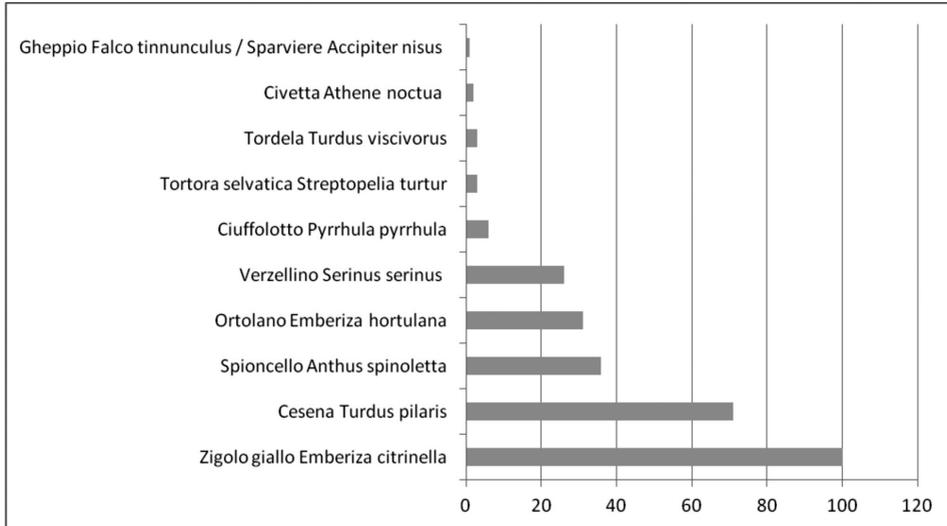


Fig. 7.1 - Rocolo di Cameri. Abbondanza delle specie espressa dalla somma dei capi catturati negli anni 1950, 1952, 1956, 1957, 1958, 1963. Grafico relativo alle specie presenti con un numero di capi compreso fra 1 e 100.

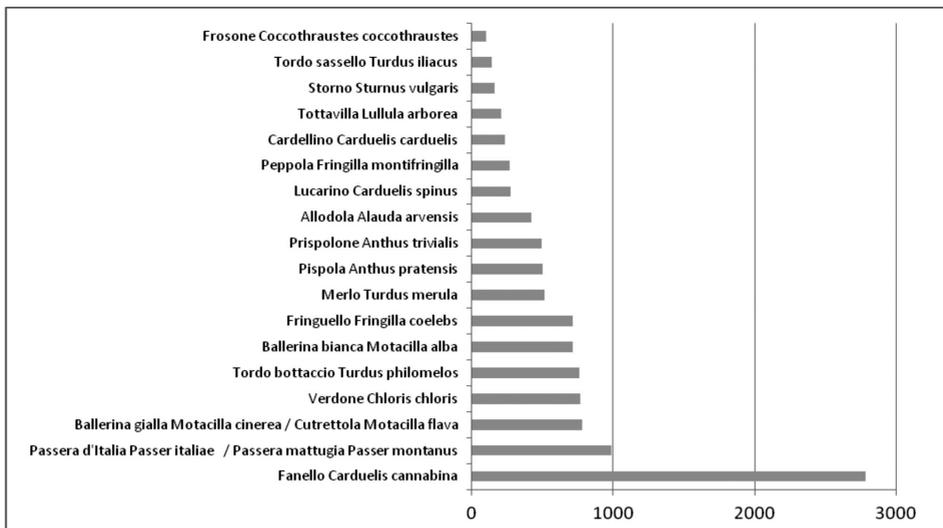


Fig. 7.2 - Rocolo di Cameri. Abbondanza delle specie espressa dalla somma dei capi catturati negli anni 1950, 1952, 1956, 1957, 1958, 1963. Grafico relativo alle specie presenti con un numero di capi compreso fra 101 e 2784.

guello, peppola, cardellino, verdone, lucherino, verzellino, ciuffolotto, fanello, passero, strillozzo, ortolano, zigolo giallo (per la definizione della voce “falco” vale quanto detto a tal proposito nel paragrafo dedicato al roccolo di Gozzano; nella voce “passero” sono, con ogni probabilità, comprese la passera mattugia e la passera d'Italia; il tordo bottaccio viene quasi sempre indicato con il termine “tordo”).

Alla chiusura delle attività del roccolo furono annotati alcuni commenti sull'annata uccellatoria:

1952 - “...ancora niente allodole...”

1956 - “...continua gran passo di viscarde...” (in data 26/11 giorno di smantellamento reti, n.d.r.)

1961 - “...ottimo per frosoni e merli mancanza di sasselli ed assoluta di viscarde...”

1963 - “...annata negativa... in particolare niente merli né tordi né verdoni...”.

DISCUSSIONE

Documenti come quelli oggetto del presente lavoro, che potremmo definire “minori” in primo luogo per tipologia (in confronto cioè a documenti ufficiali, legislativi e non, a studi e pubblicazioni specifici di ornitologia effettuati da studiosi e autori qualificati), ma anche nell'ambito stesso di documenti analoghi, ad esempio registri di grandi roccoli installati in zone più vocate storicamente all'uccellazione (come alcune aree bresciano-bergamasche), sono una fonte importante di dati. Per una valutazione, di carattere generale, di tipo quantitativo dell'attività dei due roccoli in rapporto a quella di impianti analoghi e operativi negli stessi periodi, mi sono avvalso delle testimonianze di alcuni ex uccellatori e cacciatori che hanno riferito come il numero e il periodo di picco delle catture in essi effettuate fossero sovrapponibili a quelli di roccoli, più o meno limitrofi, installati nella stessa area geografica (alcuni di questi testimoni, di provenienza lombarda, riferirono altresì di roccoli situati “in provincia di Brescia” in periodi analoghi a quelli indicati sui registri da me consultati, che registravano rispetto ad essi volumi di catture nell'ordine di due, tre volte maggiori); dati bibliografici confrontabili con quelli ottenuti dai registri, considerando area geografica e continuità di raccolta, sono quelli relativi all'attività di inanellamento in Piemonte e Valle d'Aosta, anni 1984-2001 (Fasano S. *et al.*, 2005), e quelli relativi alle catture effettuate dal 2001 al 2005 presso il “Centro studi sulle migrazioni nella riserva naturale del Fondo

Toce” (AA.VV., 2006), dalla loro consultazione emerge che nel complesso degli anni monitorati la decade con il maggior numero di catture è la terza di ottobre, dato interessante se confrontato con quello ricavato dai registri oggetto di questo articolo che indicano il picco delle catture ricadente nella seconda decade di ottobre.

I dati ottenuti con questo lavoro sono, ovviamente, quelli di lettura immediata, relativi cioè alla presenza quali-quantitativa delle varie specie in un'area in determinati periodi, utili ad esempio a verificarne le fluttuazioni nel tempo o a registrare presenze insolite e/o invasioni, ma anche quelli che permettono di dedurre informazioni in campi disciplinari diversi: ambientale, territoriale, legislativo, di abitudini venatorie e comportamenti socio-culturali (nello specifico di Cameri emerge l'immagine di un contesto agricolo-ambientale che non aveva ancora visto completati la meccanizzazione e il riassetto territoriale, ad esempio i cosiddetti “spianamenti”, che oggi, fra l'altro, non potrebbe più ospitare un roccolo in attività). E' poi chiaro che l'attività di uccellazione, in entrambe le località, procedeva in un quadro sociale e culturale dalla sensibilità diversa da quella odierna, in cui l'uccellazione non solo era permessa ma anche comunemente accettata (relativamente al particolare periodo storico, soprattutto quello a cui si riferisce l'attività di Gozzano, costituiva fonte reale e non trascurabile di sostentamento; qui gli uccelli catturati, destinati ad uso alimentare, venivano in parte consumati direttamente e le specie più pregiate, segnatamente il tordo bottaccio, venivano avviate ai mercati più importanti della zona).

In conclusione credo auspicabile non solo una giusta considerazione e rivalutazione di questa tipologia di documentazione ma anche un'attività costante di ricerca e suo recupero.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio Mario Paracchini e Carlo Paracchini che mi hanno dato la possibilità di consultare i registri del roccolo di Gozzano e fornito notizie su varie attività ad esso collegate.

Un grazie a Silvia Carnisio in Torriani che mi ha dato la possibilità di consultare i registri del roccolo di Cameri, e coloro che li hanno compilati (persone che non ho conosciuto ma grazie alle quali questi documenti sono arrivati fino a noi) che cito così come indicati sulle pagine dei registri stessi: Battaglia E. di Almenno, Donghi Attilio di Almenno S. Salvatore, Donghi Luigi, Fumagalli Cesarino, Locatelli Angelo detto “Pinta” di Almenno S. Bartolomeo, Lusardi Ugo, Cesco, Miro di Colico, Piero di Colico, Poldino.

Giovanni Boano (Museo Civico di Storia Naturale di Carmagnola) è stato, come sempre, prodigo di indicazioni, fondamentali per l'esecuzione del lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 (ristampa anastatica, 1984) – Ornitologia Italiana. U. Hoepli ed. Milano.
- AA.VV., s.d. (2006) – Il centro studi sulle migrazioni nella Riserva Naturale del Fondo Toce. Piemonte Parchi. Regione Piemonte, p. 139.
- FASANO S., BOANO G., FERRO G., 2005 – 25 anni di inanellamento in Piemonte e Valle d'Aosta. Lab. Terr. Educ. Amb. Museo Civico Craveri di Storia Naturale. Memorie dell'ANP vol. V, Bra p. 224.